

FRANCO ESCAVAZIONI S.r.l.

RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Ente Competente:

PROVINCIA DI VICENZA
Settore Ambiente

Progetto:

**APPROVAZIONE PROGETTO PER IMPIANTO DI
MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI INERTI**

Committente:

Franco Escavazioni S.r.l.

Località:

COMUNE DI PIANEZZE (VI) - Via ALDO MORO

Data:

Gennaio 2026

Referente pratica:

Dott. Mariano Farina

Autori

Arch. Roberta Patt



INDICE

1. SOGGETTO PROPONENTE.....	3
2. PREMESSA.....	3
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
4. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELLE AREE DI STOCCAGGIO	5
5. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	5
6. QUADRO PROGETTUALE E RELATIVI IMPATTI AMBIENTALI.....	12
7.1 Fabbisogno idrico e produzione di acque reflue	12
7.2 Utilizzo del suolo	12
7.3 Paesaggio	12
7.4 Viabilità e traffico.....	13
7.5 Emissioni in atmosfera	13
7.6 Fabbisogno energetico ed utilizzo di energia.....	13
7.7 Misure di mitigazione previste	13
7. CONCLUSIONI.....	13

1. SOGGETTO PROPONENTE

Il soggetto Proponente è la Ditta Franco Escavazioni S.r.l. avente sede legale in via Lusiana n. 4 nel Comune di Bassano del Grappa.

La Franco Escavazioni S.r.l. si occupa di scavi, movimenti terra e demolizioni.

2. PREMESSA

È intenzione della Ditta di aprire una sede operativa da realizzarsi in via Aldo Moro nella zona industriale del comune di Pianezze (VI).

Con la presente istanza si richiede di poter procedere con la messa in riserva (R13) di rifiuti da demolizione, costruzione e inerti non pericolosi aventi i seguenti codici EER:

CODICE	DESCRIZIONE
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (materiale solido costituito da bitume ed inerti)
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti)

In merito alle quantità, il progetto prevede di gestire i seguenti quantitativi massimi presso il nuovo impianto di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi:

- Quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 2.000 tonnellate;
- Quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 500 tonnellate.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto verrà realizzato in un lotto libero posto nel margine di sud-ovest del PDL produttivo di via Aldo Moro nel comune di Pianezze (VI), confinante a nord e ad ovest con la strada comunale.

Le aree residenziali più prossime al nuovo impianto di messa in riserva sono:

- Marostica a circa 2,0 km in direzione nord;
- Nove a circa 2,5 km in direzione est;
- Schiavon a circa 2,0 km in direzione sud;
- Villaraspa a circa 1,2 km verso ovest.

*Franco Escavazioni S.r.l. Relazione di
Compatibilità Ambientale*

Il fabbricato residenziale più vicino è posto a sud-ovest del lotto di progetto ad una distanza di circa 140 metri.



Distanza dall'abitazione più prossima

La figura seguente riporta l'inquadramento dell'area rispetto alla rete viabile principale.



Distanza dall'abitazione più prossima

Il lotto misura complessivamente 2.113 m² ed è prevista la realizzazione di una pavimentazione cementizia di 1.146 m², di cui 300 mq saranno destinati allo stoccaggio dei rifiuti inerti mentre i restanti 846 mq saranno utilizzati come area di manovra dei mezzi meccanici. Verso sud è presente un'area verde perimetrale di 272 mq idonea per realizzare le opere di laminazione e smaltimento del futuro capannone e della parte di piazzale non soggetta a dilavamento di sostanze pericolose (seconda pioggia). L'area di progetto non è interessata da vincoli o fasce di rispetto ed è individuata dal Piano degli Interventi del Comune di Pianezze (VI) come zona produttiva per attività artigianali e industriali; pertanto, è coerente con la tipologia di progetto proposta.

4. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELLE AREE DI STOCCAGGIO

Le aree di stoccaggio sono poste a nord del lotto di pertinenza del progetto ed occupano una superficie totale di 176 mq completamente pavimentata e contornata da muretti in cls posti lungo il confine a ridosso dell'area a verde prevista dal progetto.

Nel complesso si prevede la realizzazione di n. 5 box separati da setti in cls alti 2,4 metri.

Il box dedicato ai CER 17.03.02 occupa una superficie di 24,00 mq, mentre il box dedicato ai CER 17.09.04 occupa una superficie di 90,00 mq.

5. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

VINCOLI AMBIENTALI

L'intervento in progetto verrà realizzato in un lotto libero posto nel margine di sud-ovest del pdl produttivo di Via Aldo Moro, confinante a nord e ad ovest con la strada comunale.

Le prove di percolazione condotte in sito all'interno dei fori di prova (prove penetrometriche dinamiche dpsh) hanno confermato la presenza di terreni sabbioso-ghiaiosi a buona capacità filtrante già a partire dai - 1.5 m di profondità.

La superficie della falda freatica principale si colloca tra gli 8 ed i 10 m circa di profondità, intorno ai 65 m slm, ed il suo andamento segue la direzione di sviluppo dei corsi d'acqua superficiali, ovvero da nord-ovest a sud-est.

Non risulta esservi alcuna presenza di aree di rispetto di pozzi pubblici.

Non si rilevano vincoli per quanto attiene agli aspetti paesaggistici e per quanto attiene a beni culturali ed ambientali.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

La Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale del PATI (Piano di Assetto del Territorio Intercomunale) dei Comuni di Mason Vicentino, Molvena e Pianezze evidenzia che l'area di progetto non è sottoposta a nessun vincolo.

*Franco Escavazioni S.r.l. Relazione di
Compatibilità Ambientale*

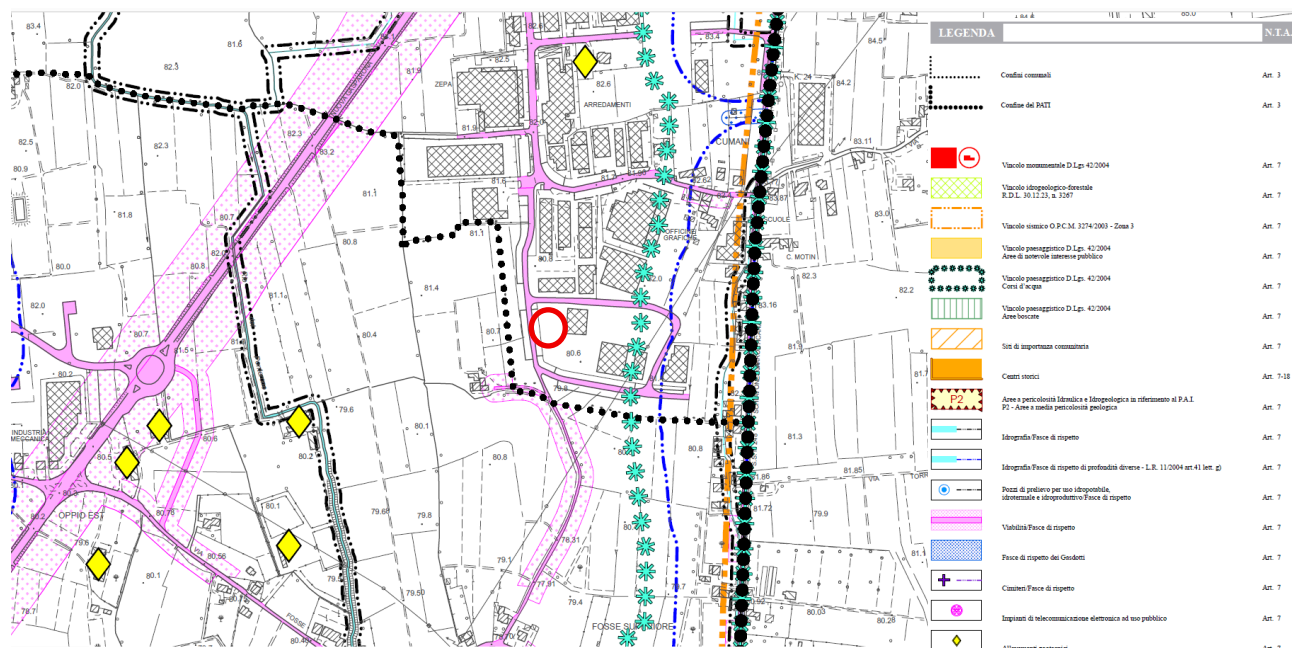


Tavola n. 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PATI

Dalla Carta delle Invarianti del PATI riportata emerge che l'area di progetto non rientra in nessuna invariante.

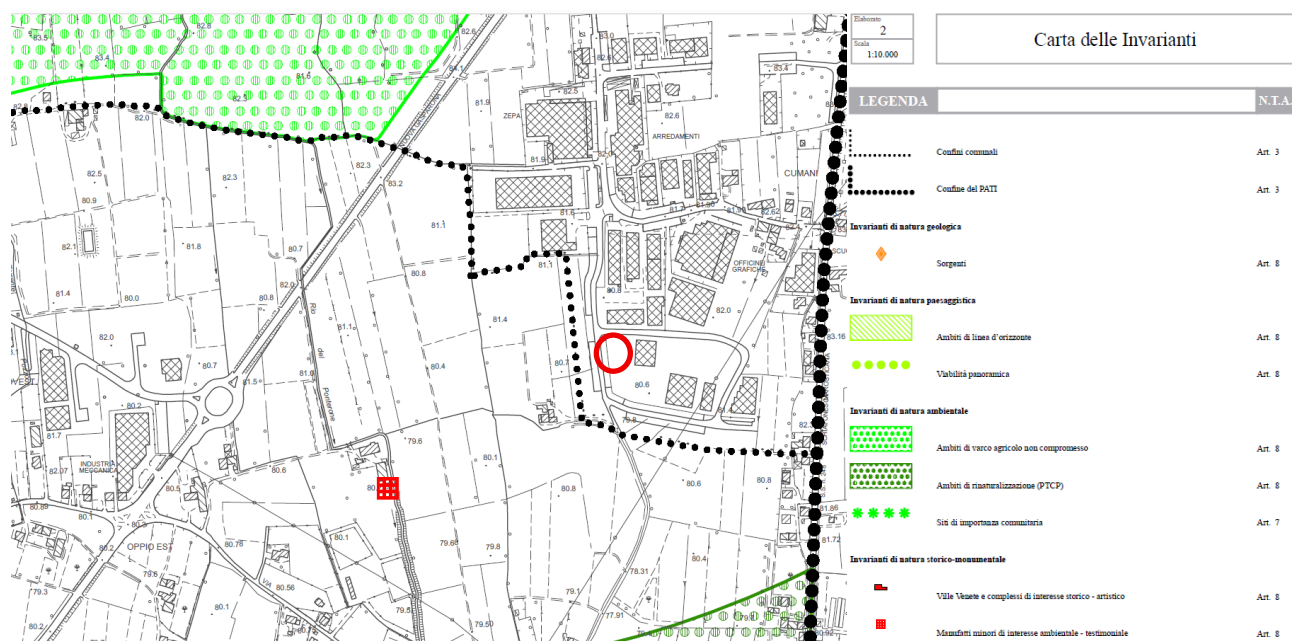


Tavola n. 2 Carta delle Invarianti del PATI

Dall'analisi della Carta delle Fragilità emerge che l'area di interesse ricade nei terreni idonei a condizione ai fini urbanistici.

























[illegible]

Tavola n. 4 Carta delle Trasformabilità del PATI

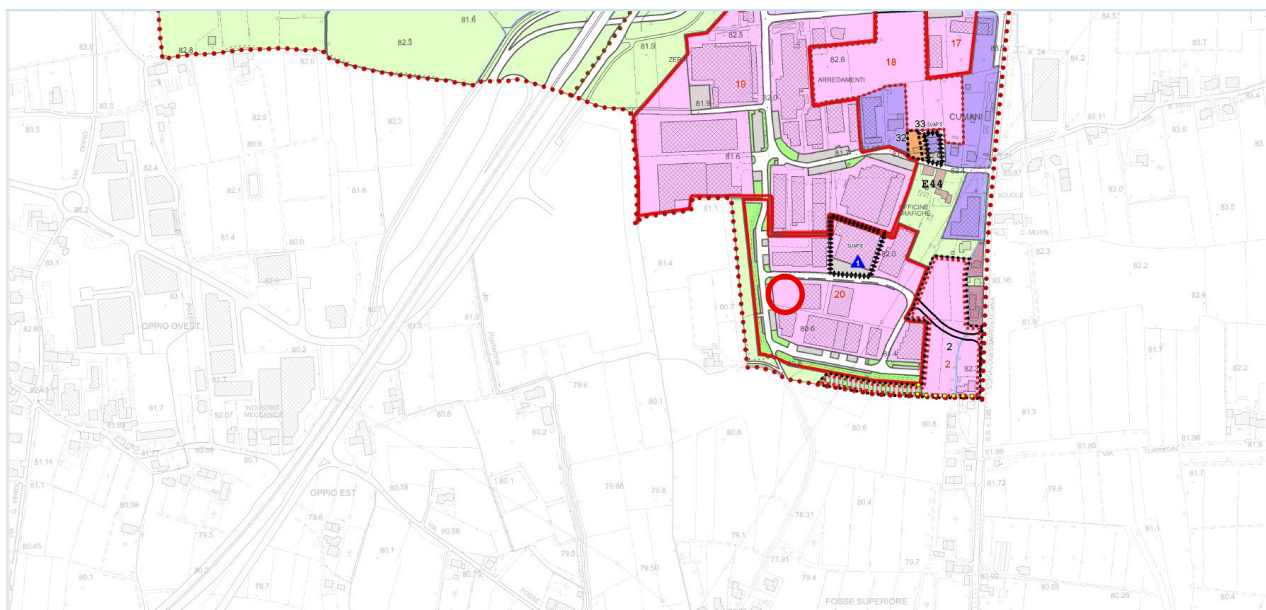
Pag. 7 di 13



**Franco Escavazioni S.r.l. Relazione di
Compatibilità Ambientale**

LEGENDA	N.T.O.		
	Confine comunale		Sedime e fascia di rispetto Superstrada "Pedemontana Veneta" con relativa viabilità complementare
	Perimetro zone classificate nella tavola 1a		Fasce di rispetto metanodotti
	Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004		Ambito e fascia di rispetto cimiteri
	Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.23, n. 3267		Allevamenti zootecnici
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Zona 3		Invarianti di natura geologica Sorgenti
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Aree boscate		Invarianti di natura paesaggistica Ambiti di linea d'orizzonte
	Aree a pericolosità Idraulica e Idrogeologica in riferimento al P.A.I. Pericolosità Geologica: P2 - Area a media pericolosità		Invarianti di natura paesaggistica Viabilità panoramica
	Corsi d'acqua		Invarianti di natura ambientale Ambiti di varco agricolo non compromesso
	Idrografia - Fasce di rispetto di 10 m - art. 96 lett. f) r.d. 25 luglio 1904 n. 523		Invarianti di natura storico-monumentale Manufatti minori di interesse ambientale - testimoniale
	Idrografia - Fasce di rispetto di profondità diverse art. 41 lett. g) L.R. 11/2004		Compatibilità geologica Area non idonea
	Pozzi di prelievo per uso idropotabile e relativa fascia di rispetto		Aree soggette a dissesto idrogeologico Area di frana
	Fasce di rispetto stradale		Aree soggette a dissesto idrogeologico Area esondabili o a ristagno idrico

Elaborato 1b Carta dei Vincoli – PI del Comune di Pianezze



**Franco Escavazioni S.r.l. Relazione di
Compatibilità Ambientale**

LEGENDA		N.T.O			
	Confine comunale			Zone agricole	Art. 19
	Limiti degli Ambiti Territoriali Omogenei di P.A.T.I. con relativa numerazione			Zone agricole di collina	Art. 19
	Perimetro centro storico	Art. 14		Verde di contesto	Art. 22
	Zone centro storico	Artt. 10, 14		Nuclei insediati e contrade	Artt. 10, 20
	Zone residenziali soggette ad Intervento Edilizio Diretto	Art. 15		Previsioni puntuali in zona agricola, edifici di interesse storico-ambientale e trasposizioni volumetriche	Artt. 10, 21
	Zone residenziali soggette ad Intervento Edilizio Diretto prive di capacità edificatoria ulteriore rispetto al volume esistente	Art. 15		Nuova edificazione o ampliamento nei nuclei insediati e contrade o nelle schede con previsioni puntuali	Artt. 10, 20, 21
	Zone residenziali soggette a Strumento Urbanistico Attuativo	Art. 16		Attività produttive in zona impropria	Art. 18bis
	Zone residenziali soggette a Strumento Urbanistico Attuativo Esecutivo Vigente	Art. 16		Ambiti soggetti ad accordo ai sensi dell'art. 6 L.R. 11/04	Art. 8
	Zone produttive per attività artigianali e industriali soggette ad Intervento Edilizio Diretto	Art. 17		Ville individuate nella pubblicazione dell'Ist. Regionale per le Ville Venete	Art. 10
	Zone produttive per attività artigianali e industriali soggette a Strumento Urbanistico Attuativo	Art. 17		Aree per l'istruzione	Art. 27
	Zone produttive per attività artigianali e industriali soggette a Strumento Urbanistico Attuativo Esecutivo Vigente	Art. 17		Aree per attrezzature di interesse comune	Art. 27
	Zone commerciali, direzionali e artigianali di servizio soggette ad Intervento Edilizio Diretto	Art. 18		Aree per attrezzature parco e per il gioco e lo sport	Art. 27
	Viabilità di progetto	Art. 28		Aree per parcheggi	Art. 27
	Percorsi ciclo-pedonali	Art. 28			
	Attività produttive da trasferire	Art. 7			
	Ambito di sportello unico	Art. 31			
	Acque superficiali	Art. 11			

Elaborato 1a Zonizzazione – PI del Comune di Pianezze

Per completezza di informazione di seguito si riporta l'articolo delle Norme Tecniche di riferimento:

ART. 17 - ZONE PRODUTTE PER ATTIVITÀ INDUSTRIALI E ARTIGIANALI DI ESPANSIONE E DI COMPLETAMENTO

In tali zone sono ammesse, oltre alle attività industriali e artigianali, compresi gli uffici aziendali, i laboratori di ricerca, i magazzini, le autorimesse, le mense, le attrezzature ricreative destinate agli addetti, l'alloggio per il proprietario o per il personale di custodia, le seguenti attività:

- Artigianato di servizio;
- Attività commerciali all'ingrosso;
- Attività turistico ricettive;
- Palestre, locali per lo spettacolo ed il tempo libero e simili destinazioni;
- Rivendite di automezzi;
- Commercio di materiali e manufatti per l'edilizia;
- Esercizi della somministrazione di alimenti e bevande;
- Attività direzionali;

- Atelier di moda;
- Strutture pubbliche o similari di interesse pubblico (musei, etc.);
- Esercizi di vicinato, con esclusione della tabella merceologica alimentari e nella misura non superiore al 25% della superficie coperta del fabbricato.

L'alloggio del proprietario/ custode non può essere superiore a 500 mc per unità produttiva e a condizione che la superficie produttiva sia superiore a 400 mq.

Per i fabbricati residenziali preesistenti all'introduzione di corrispondente zona produttiva nella pianificazione comunale è ammesso l'aumento del numero delle unità abitative autonome nel rispetto dei parametri minimi da RET e della volumetria esistente.

In tali zone devono essere rispettati i seguenti parametri:

- il rapporto di copertura non dovrà superare il 50% della superficie del lotto;
- altezza massima 10 m; possono superare i 10 m solo gli impianti tecnologici che si rendano indispensabili per l'attività;
- distanza minima dai confini pari a metà dell'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 5,00 m;
- distanza tra edifici non inferiore all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10,00 m, riducibili a 5,00 m nel caso in cui gli edifici facciano parte della stessa unità produttiva, sorgano sullo stesso lotto e non si fronteggino pareti finestrate, salvo diverse previsioni del SUA in conformità alla presente normativa;
- distanza minima dalle strade 10,00 m.

Tutte le zone sono assoggettate a IED salvo le zone di espansione individuate con specifico perimetro di Obbligo SUA per le quali dovrà essere redatto apposito SUA.

È consentita la realizzazione di tettoie a confine del lotto purché queste siano a sbalzo, ad unica falda (o a capanna nel caso di costruzioni in aderenza) avente altezza di gronda costante lungo il confine e non superiore a 2,50 m e altezza all'estradosso non superiore a 2,99 m; queste strutture non rientrano nel computo degli indici di zona.

Nel caso di tettoie di due attività confinanti sarà obbligo realizzare le accostate nel senso della linea di colmo, con uguale pendenza delle falde e con gli stessi materiali. Se una delle due è già esistente, l'altra dovrà adeguarsi.

In caso di fabbricati produttivi costituiti da più unità produttive, ognuna di queste dovrà disporre di una quota di parcheggio interno al lotto nella misura prevista dalla normativa vigente.

L'insediamento di attività insalubri di prima classe è sempre subordinato all'acquisizione preliminare del parere dell'ASL competente, con particolare riferimento al contesto insediativo preesistente.

Eventuali impianti di frantumazione inerti potranno essere installati esclusivamente al coperto, internamente a capannoni dotati di idonei dispositivi di contenimento dell'inquinamento acustico.

Gli edifici residenziali preesistenti alla zonizzazione produttiva non sono soggetti alle limitazioni volumetriche e di numero di alloggi della zona urbanistica dettati dal presente articolo, fatto salvo in ogni caso il limite di superficie netta dell'alloggio di 45 mq come definita al precedente art. 13 per le zone residenziali.

Dall'analisi della cartografia emerge che l'intervento è coerente con la Pianificazione Territoriale. Si sottolinea che l'impianto di progetto non prevede "lavorazioni" e di conseguenza non avverranno

frantumazioni come dettato dall'articolo 17 delle Norme Tecniche sopra riportato.

6. QUADRO PROGETTUALE E RELATIVI IMPATTI AMBIENTALI

Il nuovo impianto proposto dalla Ditta Franco Escavazioni S.r.l. eseguirà esclusivamente operazioni di messa in riserva (R13) di miscele bituminose e di rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione come meglio descritto in premessa.

7.1 Fabbisogno idrico e produzione di acque reflue

Poiché il nuovo impianto proposto dalla Ditta Franco Escavazioni S.r.l. non prevede l'utilizzo di acqua ai fini di attività di processo e, le operazioni di messa in riserva (R13), non prevedono scarichi in pubblica fognatura connessi all'attività, l'utilizzo di risorsa idrica sarà imputabile esclusivamente alla bagnatura dei cumuli di materiale nei periodi siccitosi come previsto dalle opere di mitigazione.

7.2 Utilizzo del suolo

Il lotto misura complessivamente 2.113 mq ed è prevista una pavimentazione cementizia di 1.146 mq, con un'area verde perimetrale di 272 mq idonea per realizzare le opere di laminazione e smaltimento; i restanti 695 mq saranno occupati in futuro da un edificio artigianale. In conclusione, l'utilizzo di suolo previsto dalla nuova attività è rappresentato dalla superficie pavimentata corrispondente a 1.146 mq.

7.3 Paesaggio

L'area di progetto, come già esposto è localizzata nella zona industriale di Pianezze in fregio alla via Aldo Moro ed è contornato dalla viabilità e da fabbricati produttivi come visibile dall'immagine di seguito riportata. Dal punto di vista paesaggistico non sono stati rilevati elementi di pregio e/o tutelati.



Vista dell'area di progetto da via Aldo Moro

7.4 Viabilità e traffico

I quantitativi annui massimi movimentati dal nuovo impianto sono di 2.000 ton/anno, considerando che il carico per ciascun veicolo è di circa 24 tonnellate, si può stimare una movimentazione totale di 83 mezzi pesanti/anno ovvero circa 7 camion/mese.

Si ritiene che l'impatto sulla viabilità di adduzione al sito della Ditta sia trascurabile.

7.5 Emissioni in atmosfera

L'impianto non prevede emissioni in atmosfera. In merito all'eventuale produzione di polveri durante le operazioni di carico/scarico del materiale, si prevede, durante i periodi di siccità l'uso di nebulizzatori per evitare il sollevamento delle stesse.

7.6 Fabbisogno energetico ed utilizzo di energia

Per la conduzione del nuovo impianto non sono previsti consumi e/o utilizzo di energia.

7.7 Misure di mitigazione previste

Per ridurre le emissioni di polveri verranno adottate le seguenti misure:

- bagnatura dei cumuli e della viabilità di transito durante i periodi particolarmente ventosi e siccitosi;
- contenimento della velocità di transito all'interno dell'area dell'impianto;
- riduzione quanto più possibile dell'altezza di caduta del materiale nei cassoni;
- copertura dei cassoni dei camion mediante teloni.

7. CONCLUSIONI

Il sito proposto per il nuovo impianto di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi da insediare in zona industriale di Pianezze in via Aldo Moro è classificato dalla pianificazione urbanistica come zona produttiva per attività artigianali e industriali, quindi coerente con il progetto proposto.

Allo stato di progetto non si rilevano impatti ambientali significativi relativamente alle matrici ambientali quali: aria, acqua, suolo e sottosuolo, traffico.

Sono state proposte misure di mitigazione riferite alle emissioni durante il periodo estivo per ovviare al possibile sollevamento di polveri durante le operazioni di carico/scarico del materiale.